Come la psicologia moderna ha distrutto la morale cristiana tradizionale

Il dottor Sigmund Freud stesso lo disse: "Stiamo portando loro la peste…"
di Vladislav Ershov
Russian Faith, 17 novembre 2022

Sigmund Freud non si è limitato alla ricerca da poltrona. Non era soddisfatto nemmeno della sola attività all'interno del suo paese natale. Voleva "diffondere la luce" al mondo intero. Nel 1909 visitò per la prima volta l'America tenendo conferenze. Fu allora, in un porto americano, che disse: "Non si accorgono che stiamo portando loro la peste". Questo è esattamente quello che è successo. A poco a poco la "peste del freudismo" si diffuse ben oltre il laboratorio di Vienna.

All'inizio l'Occidente non accettò il freudismo e vi fu addirittura formalmente contrario. Ma i "semi" della "peste" produssero "germogli" già cinquant'anni dopo; stiamo parlando della cosiddetta "rivoluzione sessuale", un fenomeno socio-culturale nel mondo occidentale che ha comportato la rivalutazione dei valori tradizionali (familiari).

Per comprenderne le origini dovremmo fare riferimento alla teoria della psicoanalisi di

Sigmund Freud, cioè al suo metodo di cura dei pazienti con disturbi mentali. Secondo la teoria, un paziente ha tutti gli strumenti per la sua cura, per questo può diventare lui stesso uno psicoanalista.

Presumibilmente alcuni membri della comunità umana sviluppano nevrosi in cambio del "bene sociale" poiché i loro desideri, soppressi dal giogo della moralità pubblica, rimangono insoddisfatti.

E qui sorge la domanda: come sarà una società i cui membri decideranno di ignorare le norme sociali ed etiche per il bene della loro "salute mentale"? Una spaccatura nella società diventa inevitabile.

All'inizio degli anni '60 scoppiò in Occidente la "rivoluzione sessuale". È vero, lo stesso Freud non ne era l'ideologo in senso pieno, ma l'alta priorità che egli dava specificamente a tutto ciò che è sensuale e sessuale nella vita psicologica umana giocava il suo ruolo. Il mondo occidentale è stato ispirato dalle idee di liberazione.

Alcuni concordano e altri non sono d'accordo con l'opinione che le idee di Freud abbiano innescato direttamente o indirettamente la "rivoluzione sessuale". Peter Lukimson, che ha studiato la biografia di Freud, ha scritto che "i continui processi di liberalizzazione della società hanno aperto la bocca a molti e sollevato il tabù su molti argomenti proibiti. I freudofobici affermano spesso che l'aggravarsi di questo problema ha a che fare con la "rivoluzione sessuale", che è stata in gran parte preparata da Freud. Tuttavia, i sostenitori della psicoanalisi parano questo argomento con un'arguta osservazione che in tal caso Galileo Galilei dovrebbe essere accusato del fatto che la terra ruota. **[1]**

Stefan Zweig nella sua opera dedicata alla dottrina freudiana chiamò Freud "il liberatore dell'umanità".

Allo stesso tempo, se approfondiamo la storia della formazione della teoria psicoanalitica, ci aspettano molti fatti interessanti che dimostrano il legame tra la "rivoluzione sessuale" e il freudismo. La necessità di cambiamenti nelle norme culturali tradizionali e nella condotta sessuale nella società attraversa la teoria della psicoanalisi freudiana. In particolare, durante una discussione nel febbraio 1908 Freud espresse la sua idea che le donne che soffrivano di anestesia sessuale per la maggior parte "erano ragazze eccessivamente ben educate". **[2]** L'educazione, che a quell'età presupponeva la castità (cioè la repressione sessuale secondo Freud) può avere un impatto negativo sullo stato mentale.

Queste idee sono state presentate al grande pubblico in alcuni saggi scritti tra il 1908 e il 1913. Queste pubblicazioni sono principalmente dedicate alla descrizione delle forze sociali che, pur essendo portatrici di origini culturali e di civiltà, reprimono la sessualità, cosa che a sua volta ha un effetto distruttivo sulla salute mentale delle persone. Le principali opere su questo argomento sono le seguenti:

- Moralità sessuale "civilizzata" e malattia nervosa moderna (1908);
- Un tipo speciale di "scelta dell'oggetto" fatta da uomini (1910);
- Sull'umiliazione della vita sessuale (1912).

Nelle sue opere del 1912 Freud scrisse che le norme e le regole sociali richiedono che le

persone controllino i propri desideri, trasformando le loro vite in fantasie. In questo senso, secondo lui, la repressione culturale finisce per sminuire il ruolo di entrambi i sessi. Sigmund Freud credeva davvero che la "repressione sessuale" causasse deviazioni sia nella sfera personale che in quella sociale. **[3]**

Va notato che la scuola di pensiero di Freud ha prodotto alcuni eccezionali psicoterapeuti umanistici ed esistenziali: Erich Fromm, Abraham Maslow, Viktor Frankl e altri. Ma tra loro c'era Wilhelm Reich. Fu la sua interpretazione del freudismo a costituire in gran parte la base ideologica della "rivoluzione sessuale". Freud è stato il primo a esporre la scottante questione dell'Occidente, vale a dire la repressione dei desideri sessuali a causa dell'incapacità di soddisfare le esigenze materiali di una cultura.

Reich invita le persone a superare la repressione ritornando alle pratiche sessuali delle società primitive. Considereremo a lungo il concetto di questo famoso discepolo di Freud nel prossimo paragrafo. Il seguente punto di vista è vicino all'autore di questo articolo: è stata l'interpretazione del freudismo piuttosto che il freudismo in quanto tale che ha influenzato la "rivoluzione sessuale". Così scrive sulle conseguenze della "rivoluzione sessuale" il professore statunitense Robert Bruce McLaren, esperto di etica e antropologia cristiana (l'informazione è data sulla base dell'analisi della situazione negli USA):

"Le implicazioni sono andate così lontano che non possono essere paragonate a nulla che abbiamo osservato nel corso di molte generazioni. Per esempio, si può tener conto del fatto che prima del 1915 il 75% delle giovani donne che hanno contratto il loro primo matrimonio erano vergini; nel 1982, la percentuale si era ridotta al 43%. Inoltre, il 57% delle donne non sposate aveva rapporti sessuali. Circa un terzo di loro rimaneva incinta e solo il 35% di queste si sposava prima della nascita dei propri figli.

"A partire dal 1969, il numero di nascite extraconiugali tra gli adolescenti americani è aumentato del 139%: è il doppio rispetto al Regno Unito e sette volte rispetto all'Olanda. Tra il 1938 e la metà degli anni Sessanta l'ampiezza della diffusione delle relazioni prematrimoniali tra i giovani studenti universitari è piuttosto stabile: circa il 55% per i maschi e circa il 25% per le studentesse. Nove dei quattordici studi condotti dopo il 1955 hanno rivelato la portata della diffusione della vita sessuale: al 40% tra i rappresentanti del gentil sesso e al 60% tra gli uomini.

"Un sondaggio del 1989 presso l'Università della Georgia ha portato l'ultima cifra al 77%. Un sondaggio presso la Ivy League [un gruppo di università di lunga data negli Stati Uniti orientali con un elevato prestigio accademico e sociale, che include Harvard, Yale, Princeton e Columbia, *ndt*] ha mostrato che la maggior parte degli studenti considera la verginità come una deviazione piuttosto che una norma e una pubblicazione del 1992 rivela che circa il 95% dei giovani uomini e l'80% delle donne hanno rapporti sessuali prima del matrimonio". **[4]**

Ora qualche statistica dall'indomani della "rivoluzione sessuale" negli Stati Uniti moderni: ogni anno vengono registrati diciannove milioni di casi di malattie veneree. La categoria di età delle persone infette va dai quindici ai venticinque anni. Come risultato di diagnosi ritardate e maltrattamenti di VD, 24.000 donne americane diventano sterili. Il 47% degli studenti delle scuole superiori statunitensi ha esperienze sessuali. Gli Stati Uniti hanno il

più alto tasso di gravidanze adolescenziali al mondo. Solo il 42,2% dei cittadini statunitensi di età compresa tra i ventiquattro e i trentacinque anni formalizza le proprie relazioni. Gli Stati Uniti sono anche il paese con il più alto tasso di divorzi al mondo. Il 30% del traffico Internet viene speso per visualizzare materiale erotico. Un americano su quattro vive in una famiglia con un solo genitore. Il 41% delle donne di New York City abortisce. **[5]**

Questo dato statistico indica chiaramente la portata della tragedia di una società che ha imboccato la strada della "liberazione" e si è scrollata di dosso "il giogo culturale".

La "piaga" del freudismo si è diffusa anche in Russia. Nella Russia sovietica post-rivoluzionaria anche l'istituzione della famiglia si è trasformata. Le masse hanno dovuto affrontare la nuova ideologia sociale marginale che rifiutava le visioni tradizionali della famiglia e della società. L'uguaglianza delle donne e il permissivismo sessuale si diffusero rapidamente. Inessa Armand [1874-1920; importante politica comunista, bolscevica, femminista e amante di lunga data di Vladimir Lenin, *ndt*] e Aleksandra Kollontaj [1872-1952; famosa rivoluzionaria marxista e poi diplomatica, in particolare a capo della legazione sovietica in Norvegia, *ndt*], le "muse" del movimento rivoluzionario, proclamarono che il matrimonio è un'unione amichevole di due individui indipendenti. Kollontaj scrisse che "la famiglia ha perso la sua funzione economica, il che significa che le donne hanno il diritto di scegliere da sole i propri partner d'amore". **[6]**

Il 1919 vide l'opera di Kollontaj, *La nuova moralità e la classe lavoratrice*, basata sugli scritti della femminista tedesca Grete Meisel-Hess. Kollontaj dichiarava che le donne devono emanciparsi non solo economicamente ma anche psicologicamente. L'ideale del "grande amore" è praticamente irraggiungibile, soprattutto per gli uomini, in quanto contraddice le loro ambizioni nella vita. Per diventare degna dell'ideale, la personalità deve sottoporsi a un periodo di discepolato sotto forma di "giochi amorosi" o "amicizia erotica", padroneggiando così rapporti sessuali liberi sia dai legami affettivi sia dall'idea di qualsiasi dominio da parte di una personalità rispetto a un'altra.

Kollontaj credeva che solo relazioni libere e, di regola, numerose potessero dare alle donne l'opportunità di mantenere la propria individualità in una società dominata dagli uomini (una società patriarcale). Qualsiasi forma di rapporto sessuale è appropriata, ma è preferibile la "monogamia seriale", cioè il cambio di partner nel matrimonio, ogni volta basato sull'amore o sulla passione; di preferenza, rapporti seriali tra uomini e donne.

Parlando delle conseguenze della "rivoluzione sessuale" in una città presa separatamente, precisamente a San Pietroburgo (allora Pietrogrado), la "città delle tre rivoluzioni", il sociologo russo-americano Pitirim Sorokin nel suo articolo "Sull'influenza della guerra" pubblicato sull'*Economist* (n. 1, 1922), fornisce dati sulla situazione delle famiglie a Pietrogrado dopo la Rivoluzione del 1917:

"Ora 10.000 matrimoni finiscono con il divorzio nel 92% di tutti i casi. La cifra è colossale. Il 51,1% dei matrimoni falliti dura meno di un anno; l'11%, meno di un mese; il 22%: meno di due mesi; il 41%, meno di tre o sei mesi; e solo il 26%... oltre sei mesi". **[7]**

È noto che il freudismo in Russia ha guadagnato popolarità per la prima volta nei circoli letterari (Evgenij Zamjatin, Anatolij Lunacharskij, ecc.). Successivamente la nuova teoria ha

conquistato la simpatia di medici, psicologi ed educatori (Natalia Traugott, Aleksandr Luria, Aron Zalkind). La Società psicoanalitica russa è stata fondata in URSS nel 1922. La sua attività è stata sostenuta da Trotskij, Radek, Schmidt e altre eminenti figure politiche. Lev Trotskij incontrò Freud di persona all'estero già nel 1908 e assistette alle sue lezioni. Il freudismo ha creato un sincero interesse in molti rivoluzionari. E non c'è da stupirsi, dal momento che rifiutava la vecchia morale borghese tradizionale e "liberava" le persone per il nuovo mondo.

Tuttavia, alla fine degli anni '20 l'URSS dovette abbandonare tale "liberazione". Questo esperimento sociale aveva portato a senzatetto di massa, alla diffusione di malattie veneree, al boom dell'omosessualità e a un drammatico aumento dei casi di stupro.

Nel 1929 Wilhelm Reich, assistente di Freud, visitò l'URSS. In seguito scrisse un libro intitolato *La rivoluzione sessuale*. Il discepolo del "padre della psicoanalisi" tentò di "illuminare" i cittadini sovietici con una teoria che era un ibrido di freudismo e marxismo.

La sua predicazione si riduceva a quanto segue: dopo la rivoluzione sociale, la Russia deve avere un'altra "rivoluzione sessuale". La vecchia famiglia "borghese" si è disgregata. Tuttavia, la sua nuova formazione, la comune giovanile (la comunità di lavoro, una delle cui funzioni è quella di soddisfare alcune esigenze fisiologiche dei suoi membri), si è rivelata debole. La schiavitù del tradizionale giogo morale ed etico è ancora forte nella società. I principali tabù riguardano la moralità sessuale. Per raggiungere la felicità, l'umanità ha bisogno di promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della sessualità fin dall'infanzia; riconoscere il diritto dei bambini e degli adolescenti alla vita sessuale e fornire stanze speciali per questo scopo.

Tutto era disgustoso nella sua semplicità. Fortunatamente nessuno si impegnò ad attuare questa teoria in URSS. Lo storico Nicholas Karamzin (1766-1826) aveva scritto profeticamente più di un secolo prima su coloro che cercavano di distruggere la tradizione della famiglia russa:

> Com'è difficile creare la società!
>
> Ci sono voluti secoli per costruire.
>
> È molto più facile per uno sciocco
>
> distruggerla con la sua mano audace.
>
> Non immaginate nuove disgrazie,
>
> perché niente è perfetto in questo mondo.

C'è stato un esperimento con l'introduzione di nuovi valori morali anche in Europa. Va notato che il cristianesimo è stato e rimane la componente più importante della mentalità e del pensiero europeo. Secondo lo storico sociale Fernand Braudel:

"In tutto il percorso storico dell'Occidente, il cristianesimo è stato al centro della civiltà e ne è stato il motore. Sebbene la maggior parte degli europei moderni sia atea, è ancora guidata

dall'etica cristiana e la tradizione cristiana è alla base del loro comportamento". **[8]**

Ciò che era ovvio per Braudel negli anni '60 è diventato inaccettabile per la maggior parte degli europei contemporanei che si identificano come antagonisti dei valori cristiani. Le autorità politiche in Europa hanno costantemente perseguito una politica di propaganda delle cose di cui san Paolo diceva: *neppure se ne parli tra voi* (Ef 5:3).

Il 19 gennaio 2011, la Lituania ha ricevuto una dura critica dal Parlamento europeo per il suo tentativo di condannare la propaganda omosessuale pubblica. **[9]** L'argomentazione del governo lituano esprimeva preoccupazione per la moralità dei bambini e della nuova generazione. Purtroppo nessuno se ne è accorto. Secondo i parlamentari europei, i bambini hanno diritto al libero accesso all'informazione in materia sessuale.

Così un professore con un dottorato in sociologia, membro del consiglio scientifico del Centro di ricerca sociale lituano, caratterizza il quadro della trasformazione dei valori familiari in Europa:

"Dalla metà degli anni '60 nei paesi occidentali sviluppati, e dalla fine degli anni '80 e all'inizio degli anni '90 in altri paesi europei, sono diventati sempre più evidenti i seguenti segni di trasformazione familiare: una diminuzione del numero dei matrimoni; età del matrimonio più avanzata; un aumento del numero di matrimoni non registrati; tassi di natalità in calo ed età avanzata delle madri alla nascita del primo figlio; prevalenza di famiglie con pochi figli; un aumento del numero di bambini nati fuori dal matrimonio; e la popolarità di uno stile di vita senza figli". **[10]**

Il XX secolo è diventato un secolo antropocentrico. Insieme a nuove visioni di noi stessi abbiamo permesso che una tragedia spirituale entrasse nella società umana, e le sue conseguenze possono essere viste fino a oggi. L'apostolo Paolo avvertì: *Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo* (Col 2:8). Ma sono apparsi quelli che tentavano e quelli che cedevano alla tentazione.

Così scriveva il filosofo sovietico Merab Mamardashvili su quello che riteneva il problema principale del XX secolo:

"Di tutta la moltitudine di catastrofi per le quali il Novecento è tristemente noto, la principale catastrofe che spesso si nasconde agli occhi della nostra mente è quella antropologica. Intendo il cambiamento che avviene nell'uomo stesso e che ha a che fare con la civiltà, nel senso che qualcosa di vitale può infrangersi irreversibilmente in lui, in relazione diretta alla distruzione o proprio per l'assenza dei fondamenti di civiltà della vita e della comunicazione". **[11]**

Con l'esempio della statistica vediamo come l'interpretazione del freudismo abbia spazzato via i valori tradizionali nella coscienza di milioni di persone e portato a conseguenze disastrose in varie società. Non solo coloro che "si prendono cura della propria salute mentale" si sono rovinati come personalità, ma hanno anche contribuito alla creazione del caos socio-culturale nel mondo.

Note

[1] Peter Lukimson. *Freud: la storia medica*. Mosca, 2014. P. 147.

[2] *Rivoluzioni sessuali: Otto Gross, psicoanalisi e cultura*. A cura di Gottfried Heuer. Mosca, 2018. P. 119.

[3] *Ibid*. P. 129.

[4] Arciprete Mikhail Dronov, *Ascesi ortodossa e psicoanalisi* (edizione elettronica).

[5] "Implicazioni della rivoluzione sessuale per le donne americane" (fonte russa: https://inosmi.ru/world/20140401/219192125.html).

[6] Sergej Gavrov. *Il cambiamento storico delle istituzioni del matrimonio e della famiglia*. Mosca, 2009. P. 108.

[7] Ibid. P. 109.

[8] Fernand Braudel. *Grammatica delle civiltà*. Mosca, 2008. P. 328.

[9] http://www.za-zhizn.ru/node/240

[10] Alfonsas Mitrikas. *La famiglia come valore: la situazione e le prospettive della scelta di valori nei paesi europei* (edizione elettronica).

[11] Merab Mamardashvili. *Consapevolezza e civiltà*. Mosca, 2004. P. 9.